

1° anno – 2005/2006

Dal Laborat-orto al cortile passando dall'aula verde della scuola elementare

Classi:

Classi 1^B e 1^D scuola media Gramsci.

Insegnanti:

Angela Caprioli.

Operatori:

Anna Lisa Pecoriello, Sabatina Benelli, Serena Schweinfurth, Florinda Petrella.

Collaboratori:

Stefano Venuti, Marenn Davoli.

Altri soggetti Coinvolti:

Consiglio di Quartiere 4.

Dal laborat-orto al cortile scolastico della Scuola media passando dall'aula verde della scuola elementare Montagnola...

Negli anni dal 2004 in poi il progetto viene finanziato tramite i bandi Infea della provincia di Firenze. Le attività da svolgere con le classi I B e D della scuola media Gramsci e con le III, IV e V A,B,C della scuola elementare montagnola prevedevano la continuazione dell'attività nel Laborat-orto.

Non essendo stato possibile utilizzare l'area coinvolta nei lavori del cantiere della tramvia Firenze Scandicci si è riprogrammata l'attività di educazione ambientale, progettazione partecipata ed autocostruzione negli spazi scolastici delle due scuole salvaguardando le esigenze di continuità tra elementare e media previste come parte integrante del progetto. Si sono pertanto portati avanti interventi di trasformazione ecologica di un giardino d'inverno nella scuola montagnola e del cortile della Gramsci in collaborazione tra le classi V della Montagnola e la 1^ B e D della media Gramsci.

Tutte le scuole hanno poi partecipato alla festa finale a Villa Vogel come "Rete delle scuole progettanti" del Quartiere 4.

Osservare il suolo

La necessità degli insegnanti di scienze che hanno aderito al progetto di lavorare sul suolo ci ha dato lo spunto per partire con il nostro lavoro di progettazione partecipata e autocostruzione partendo proprio dall'osservazione dei diversi tipi di suolo di cui i ragazzi possono fare esperienza nel loro quotidiano. In città si trovano alcuni suoli naturali, altri completamente artificiali, alcuni fertili, altri meno, alcuni permeabili, altri impermeabili... Comunque in ambiente urbano è sempre pesantemente intervenuto l'uomo a modificare l'ecosistema originario e la natura fa fatica a ritrovare il suo spazio e noi facciamo fatica a

ritrovare tracce dei cicli naturali.

Un'agronoma e un'architetta paesaggista ci insegnano a riconoscere e valutare le caratteristiche dei diversi tipi di suoli urbani e delle pavimentazioni che li ricoprono. Molte superfici sono ricoperte d'asfalto, un materiale adatto per le auto ma non per la qualità della vita delle persone perché, oltre a essere esteticamente poco gradevole, è impermeabile e riscalda in modo eccessivo l'ambiente circostante nelle stagioni calde. I suoli naturali invece in generale consentono all'acqua di penetrare in profondità e ricaricare la falda, alla vegetazione di crescere e quindi di migliorare il clima e la qualità dell'aria che respiriamo oltre a costituire oasi di relax nel caos della città.

In città però è sempre più difficile trovare terreni naturali, fertili, non impermeabilizzati, dove possano crescere le piante. Molti suoli urbani sono ricoperti di cemento, asfalto, pavimenti in vari materiali, costruzioni...

I sopralluoghi

I ragazzi escono dalle classi per osservare il terreno intorno alla scuola: il cortile, le strade circostanti, le aree verdi:

- L'uscita alla collina del Boschetto

Il sistema ambientale del territorio di cui fa parte la scuola è caratterizzato dalla presenza della collina del Boschetto, ricoperta da una fitta vegetazione abbastanza antica, dalla quale un tempo scendevano le acque verso i fossi della pianura, in passato intensamente coltivata, ora diventata città.

- Il cortile scolastico

I sopralluoghi dei ragazzi si concentrano poi sul cortile scolastico, un luogo dove la natura tenta faticosamente di riconquistarsi il proprio spazio tra l'asfalto e il cemento.

Al termine delle uscite i ragazzi realizzano un rilievo del cortile con osservazioni dalle quali risulta che:

- il cortile della scuola ha una bassa qualità sia estetica che ecologica.
- le superfici sono quasi tutte impermeabilizzate e asfaltate, impediscono la ricarica della falda freatica e riscaldano il clima.
- dove c'è terreno c'è poca varietà di piante.
- La scuola affaccia su una strada trafficata senza alcuna barriera verde contro rumore e inquinamento.
- A parte le piste per lo sport non ci sono attrezzature per altre attività, una grande gradonata affaccia su un inutile piazzale asfaltato.
- l'ombra è scarsa, le sedute quasi inesistenti, il caldo d'estate eccessivo.

Basterebbe ridurre la superficie asfaltata per ottenere grandi benefici ecologici e consentire molte più attività ma per farlo è necessario coinvolgere gli amministratori.

I ragazzi decidono comunque di concludere il percorso di lavoro annuale con alcune piccole azioni concrete: un cantiere di autocostruzione per la realizzazione di aiuole, giochi e arredi e una festa con allestimento di un "giardino temporaneo" in collaborazione con le classi V della scuola elementare Montagnola, per simulare un uso diverso del cortile e sensibilizzare coloro che possono realizzare la sua trasformazione.

L'accessibilità della scuola

Intorno alla scuola Gramsci ci sono strade molto trafficate che costituiscono il principale ingresso alla città da sud-ovest (nella mappa segnate in viola) e creano gravi problemi di accessibilità ai pedoni, soprattutto bambini, anziani e disabili. Un sottopassaggio consente di attraversare il viale Sansovino e presto verrà costruita una tramvia. Speriamo che si colga l'occasione per migliorare la mobilità anche per i pedoni e le biciclette.

Percorso per non vedenti

Mentre lavoravamo nel cortile ci siamo accorti che la palestra della scuola è frequentata nel pomeriggio da non vedenti che praticano uno sport particolare. Sarebbe utile segnalare il percorso per arrivare alla palestra con qualcosa di tattile per rendere la nostra scuola realmente accessibile a tutti.

I progetti e i cantieri di autocostruzione attivati nel cortile della scuola Gramsci

I° azione di trasformazione del cortile:

la liberazione delle radici del pino dal cemento e la creazione di aiuole

Ispirandoci a un movimento internazionale di persone che creano giardini dal cemento (chiamato "Guerrilla gardening!") abbiamo anche noi provato a liberare le radici di un pino che già avevano cominciato a spaccare l'asfalto e a creare delle aiuole nel cortile per iniziare quella trasformazione "verde" che speriamo gli amministratori ci aiutino a completare.

II° azione di trasformazione:

il quadrato verde all'ingresso della scuola.

L'ingresso della nostra scuola non è molto accogliente. Per renderlo più allegro e colorato abbiamo pensato che fosse necessario rinverdire l'aiuola esistente e metterci una installazione di benvenuto. Abbiamo così sviluppato le prime idee progettuali.

Iniziano i lavori di dissodamento: la terra è molto dura e compattata dal continuo passaggio di automobili che ci passano sopra per parcheggiare. Viene lavorata con fatica e fertilizzata per poterci mettere le piante.

L'installazione di benvenuto realizzata è costituita da due bandiere e una manica a vento montate su canne di bambù interamente progettate e realizzate dai ragazzi sui temi della pace e dell'ambiente

III° azione di trasformazione:

la gradinata dipinta con i colori della pace.

Nel cortile esisteva una gradinata in cemento realizzata proprio nel bel mezzo di un piazzale asfaltato, praticamente inutilizzato. L'idea dei ragazzi è stata quella di riutilizzare il piazzale come una sorta di piazza dei giochi e delle feste e di ridipingere la gradinata con i colori della pace per renderla più allegra e utilizzarla per assistere agli eventi che si sarebbero svolti nella futura "Piazza". I bambini delle elementari proprio davanti alla gradinata infatti realizzano una scacchiera gigante per giocare. All'interno della scacchiera vengono praticati dei buchi dove l'asfalto è già spaccato da infiltrazioni d'acqua e piante spontanee e vengono piantate delle piantine di timo serpillo che piano piano colonizzeranno l'asfalto...



La festa finale

Al termine dei lavori si decide di fare una grande festa di inaugurazione del cortile con la collaborazione dei bambini della scuola Montagnola che hanno realizzato la scacchiera e preparato per l'occasione una performance con l'allestimento di una giardino temporaneo. Il senso di questa installazione, realizzata dai bambini della V elementare che l'anno prossimo probabilmente frequenteranno questa scuola, e di tutta la festa, alla quale sono invitati oltre ai genitori, le altre classi, gli insegnanti, i dirigenti scolastici e gli amministratori, è quello di mostrare un uso diverso del cortile e simulare una sua possibile trasformazione ecologica, dove la natura riconquisti il suo spazio e dove si possa praticare un modo diverso di vivere all'interno della scuola.

La speranza è che nei prossimi anni le trasformazioni desiderate dai ragazzi che non si sono potute realizzare in autocostruzione vengano realizzate dagli adulti responsabili.

